

Obiettivo su . . .

Gennaio 2019 - N. 1

Inauguriamo con questa e_mail un nuovo, agile strumento informativo, "Obiettivo su...", con lo scopo di portare alla vostra attenzione alcune notizie che non trovano spazio nei canali informativi tradizionali. In ogni numero apriremo una piccola finestra sul mondo, ricordando uno dei tanti conflitti dimenticati e scegliendo poi due/tre fatti meritevoli di riflessione. Infine sarà presentato il "progetto del mese", un piccolo intervento che il SOS Missionario realizza direttamente in collaborazione con i partner locali.

Dal 1° gennaio, inoltre, il nostro sito www.sosmissionario.it ha una nuova veste, che speriamo incontri il vostro favore.

Come sempre sono gradite critiche e suggerimenti, utili a rendere sempre più chiaro e trasparente il rapporto con i nostri sostenitori.

Siamo all'inizio di un nuovo anno, e in questi giorni si scambiano gli auguri. Noi vogliamo farlo con le parole di un grande testimone del nostro tempo.

Un sincero augurio di Buon anno a tutti.

Ti auguro un'oasi di pace
La strada vi venga sempre dinanzi
e il vento vi soffi alle spalle
e la rugiada bagni sempre l'erba
su cui poggiate i passi.
E il sorriso brilli sempre
sul vostro volto.
E il pianto che spunta
sui vostri occhi
sia solo pianto di felicità.
E qualora dovesse trattarsi
di lacrime di amarezza e di dolore,
ci sia sempre qualcuno
pronto ad asciugarvele.
Il sole entri a brillare
prepotentemente nella vostra casa,
a portare tanta luce,
tanta speranza e tanto calore.

Don Tonino Bello

Guerre dimenticate: SUD SUDAN



Il Sud Sudan, riconosciuto ufficialmente come Repubblica del Sud Sudan, è il più giovane Stato del mondo, nato nel 2011 dopo aver ottenuto l'indipendenza dal Sudan, in seguito ad una lunga guerra civile, una delle più durature e devastanti del continente.

La fine della guerra civile, che inizialmente sembrava dovesse portare pace e condizioni di vita migliori per la popolazione, ha lasciato il Paese in una condizione di estrema povertà, privo di infrastrutture e servizi di base.

Nel dicembre 2013 è scoppiato un nuovo feroce conflitto interno che nonostante la firma di un accordo di pace rimane irrisolto. La condizione della popolazione è drammaticamente peggiorata: dall'inizio del conflitto sono circa 2 milioni gli sfollati interni e più di 4 milioni di persone si trovano in stato di bisogno di assistenza umanitaria. Nei campi di accoglienza lo

stato di sovraffollamento e le condizioni umanitarie peggiorano di giorno in giorno, colpendo soprattutto donne e bambini. Il conflitto è stato segnato da uccisioni indiscriminate di civili ed ha esposto migliaia di donne e bambini ad ogni tipo di violenza. L'ONU ha recentemente dichiarato che circa 18 mila minori sono stati reclutati come bambini soldato.

Accade oggi...

La Cina fa la spesa al supermercato africano: Zambia in offerta

Lo Zambia è uno dei primi stati africani ad essere stato avvicinato dalla Cina. Già negli anni Settanta, poco dopo la proclamazione dell'indipendenza, Pechino iniziò a costruire la ferrovia che collegava il paese sudafricano, senza sbocco sul mare, alla Tanzania. Da allora l'influenza cinese, di pari passo con gli investimenti, è andata aumentando.



Nell'ultimo mese si sono intensificate notizie secondo cui, a fronte di mancati pagamenti del debito verso la Cina, alcune società pubbliche dello Zambia rischiano di diventare proprietà di Pechino. Alcuni media africani hanno riferito, infatti, che una delle più importanti emittenti dello Zambia è già controllata dal dragone. La prossima potrebbe essere l'azienda elettrica nazionale e presto l'aeroporto internazionale Kenneth Kaunda di Lusaka potrebbe passare nelle mani dello stato asiatico.

Gerusalemme: la 'colonizzazione' israeliana degli immobili per cacciare palestinesi (e cristiani)

La vendita anomala e misteriosa della casa del guardiano (un musulmano) delle chiavi del Santo Sepolcro a



Gerusalemme, acquistata di recente da un ebreo israeliano, ha riaperto la ferita dei beni e delle proprietà immobiliari nella città santa. Adeb Joudeh, discendente di una famiglia che dai tempi delle Crociate regola l'accesso al luogo più caro della cristianità, ha visto entrare ebrei israeliani nella casa. Come sia stato possibile il passaggio di proprietà resta un mistero, mentre è ben chiara all'orizzonte la guerra degli immobili a Gerusalemme e in tutta la Palestina. Ogni singola vendita di un bene al di fuori della comunità è una ferita, perché - secondo la visione comune fra i palestinesi - il mantenimento delle proprietà è un "dovere sacro, sul piano politico e religioso". Se la "colonizzazione immobiliare" preoccupa i palestinesi,

per gli intermediari ebrei è un mezzo "pacifico" e "fantastico" per partecipare al conflitto territoriale. Un fenomeno che preoccupa anche leader cristiani, come conferma la recente presa di posizione di mons. Atallah Hanna, arcivescovo di Sebastia del patriarcato greco-ortodosso il quale afferma che i beni sono sotto attacco con l'obiettivo di "marginalizzare" la presenza cristiana in Terra Santa. "Quanti vendono le loro proprietà - ha aggiunto il vescovo - stanno cercando di svalutare la nostra presenza storica in questa terra santa".

Il progetto del mese



In Grecia l'emergenza profughi non è mai veramente finita, anzi: le condizioni dei campi sono sempre peggiori. Tutte le grandi ONG hanno abbandonato queste persone al loro destino, cedendo la gestione al governo greco, già stremato da una crisi economica senza epilogo. Uno dei campi più affollati è quello di Salonicco dove una amica del SOS Missionario si è recata alcuni mesi fa. Al suo ritorno ha descritto una situazione di grande precarietà, dove le persone qui raccolte a volte non hanno neanche il necessario per coprirsi. Da questa testimonianza è nato il progetto "Una

coperta per i profughi di Salonicco", che ha lo scopo di raccogliere fondi proprio per l'acquisto di coperta da destinare a chi si trova a vivere in questo campo. Tutti possono contribuire, anche con una piccola somma, per aiutare queste persone fuggite dalla guerra e dalla fame.



S.O.S. MISSIONARIO

Via Asiago 119/D – 63074 S. Benedetto del Tronto (AP)

mail : info@sosmissionario.it – tel: 0735 585037

Puoi aiutarci a rendere migliore la vita di tante persone. Fai una donazione

Tramite bonifico bancario

Banca Prossima IBAN IT56 H083 2762 5200 0000 0011 861

Tramite bollettino postale

c/c/p n 242636 intestato Associazione S.O.S. MISSIONARIO

Tramite Paypal

collegandoti al nostro sito: www.sosmissionario.it

Tutte le offerte sono deducibili dal reddito (art 14 c. 1-6 del D.L. 35/2005) o detraibili dall'imposta (art 15 c. 2 e 3 della L. 96/2012).